

Classe seconda

La sesta unità della classe seconda affronta il grande tema della missione della Chiesa. Si tratta di una unità molto importante perché dovrà aiutare gli alunni a fare chiarezza sul concetto di

missione. Essi infatti, come la stragrande maggioranza delle persone, quando sentono parlare della missione della Chiesa pensano immediatamente agli aiuti che molti preti e suore, con la loro vita, por-

tano alle popolazioni dell'Africa o dell'America Latina. Purtroppo questa idea offusca quella che è la missione fondamentale della Chiesa, ovvero l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo risorto, l'annuncio della resurrezione, della vittoria sulla morte.

Ecco perché, inizialmente, l'insegnante proporrà agli alunni una riflessione sul seguente brano del Vangelo: «L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto". Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"» (Mt 28,5-7.16-20). Nella seconda lezione, un altro passaggio importante sarà la presentazione della

Unità 6

La Chiesa e la sua missione

Obiettivo di apprendimento

Conoscere e comprendere gli aspetti principali che caratterizzano e realizzano la missione della Chiesa

Contenuti specifici

1. La Chiesa annuncia la Buona Notizia
2. Il Concilio Ecumenico Vaticano II
3. La Chiesa e l'unità dei cristiani
4. Il dialogo con la Chiesa ortodossa

Approfondimento artistico

Maria nella pittura rinascimentale

Raccordi interdisciplinari

Italiano: Le poesie sulla Vergine Maria
Arte: Opere pittoriche sulla Vergine Maria

Metodo

Lezione espositiva	Lezione dialogata	Lezione cooperativa
--------------------	-------------------	---------------------

Valutazione

Brevi interrogazioni	Verifica scritta
----------------------	------------------

Tempo

3 ore di lezione

Vergine Maria come Madre di Gesù e della Chiesa, attraverso alcuni dipinti del Rinascimento italiano. Al termine dell'unità, l'insegnante som-

ministrerà una verifica mista, ovvero test sulle conoscenze e un compito sulle competenze. Nella valutazione del test sulle conoscenze e del compito in situazione

per l'accertamento delle competenze, si può fare riferimento alle griglie di valutazione presentate nei numeri precedenti della rivista.

Contenuti minimi di riferimento		
1	La Chiesa annuncia la Buona Notizia	La missione della Chiesa deriva da Gesù: «Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». La Chiesa è la comunità che annuncia Gesù Cristo risorto. Essa annuncia l'amore di Dio per ogni uomo, il perdono dei peccati, la vita oltre la morte. La Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, annuncia il Vangelo in tutto il mondo, testimonia l'amore fraterno, trasmette la fede mediante la catechesi, promuove la carità verso tutti e la pace fra i popoli.
2	Il Concilio Ecumenico Vaticano II	Il Concilio Ecumenico Vaticano II viene aperto l'11 ottobre 1962 da Giovanni XXIII e viene chiuso l'8 dicembre 1965 da Paolo VI. Celebrato nella Basilica di S. Pietro, affronta i problemi e le urgenze del tempo. Al Concilio partecipano 2540 vescovi cattolici provenienti da tutto il mondo. Essi elaborano sedici documenti: 4 costituzioni, 9 decreti e 3 dichiarazioni. Una delle tante iniziative del Concilio riguarda anche la Santa Messa: viene celebrata non più in latino ma nelle lingue nazionali, così tutti possono capire.
3	La Chiesa e l'unità dei cristiani	La Chiesa è chiamata a essere una ma, lungo i secoli, i peccati degli uomini hanno provocato dolorose divisioni. Oggi la Chiesa cattolica mantiene buone relazioni con le chiese separate da Roma, con esse ha avviato un processo di riavvicinamento. Lo scandalo della divisione è sentito da tutti i cristiani, infatti nella Chiesa è forte il desiderio di ritrovare l'unità perduta. Questo desiderio si esprime con l'ecumenismo: un movimento per ristabilire l'unità dei cristiani attraverso il dialogo tra le chiese.
4	Il dialogo con la Chiesa ortodossa	Oggi ortodossi e cattolici si sono molto riavvicinati e il cammino per il ritorno all'unità procede a piccoli passi. Tutto ciò grazie al dialogo ecumenico e al desiderio di unità del patriarca di Costantinopoli e del papa di Roma. Ne sono prova gli incontri fraterni del: - 6 gennaio 1964 a Gerusalemme, tra il papa Paolo VI e il patriarca Atenagora I; - 29 giugno 1995 a Roma tra il papa Giovanni Paolo II e il patriarca Bartolomeo I; - 20 novembre 2006 a Istanbul tra il papa Benedetto XVI e il patriarca Bartolomeo I.

RELIGIONE

Approfondimento artistico: Maria nella pittura rinascimentale



Filippo Lippi, *Madonna con Bambino*, 1464-65, Galleria degli Uffizi, Firenze.



Giovanni Bellini, *Madonna col Bambino*, 1488, Accademia Carrara, Bergamo.



Cima da Conegliano, *Madonna col Bambino*, 1504, Firenze, Galleria degli Uffizi.

Maria, la madre di Gesù, è la donna più ritratta al mondo. La storia dell'arte, infatti, presenta un'infinità di opere pittoriche che ritraggono la Madonna con il bambino Gesù.

Tra i tanti dipinti che riguardano la Vergine Maria, particolarmente belli sono alcuni quadri della pittura rinascimentale: La *Madonna con Bambino* di Filippo Lippi (1406-1469), grande pittore fiorentino; la *Madonna con Bambino* di Giovanni Bellini detto anche il Giambellino (1430-1516), grande pittore veneziano; la *Madonna con Bambino* di Giovanni Battista Cima meglio noto come Cima da Conegliano (1459-1518), pittore della scuola veneta.

In questi dipinti, Maria Madre della Chiesa presenta teneramente il Figlio Gesù alla contemplazione dei fedeli: Egli è il Signore, colui che i cristiani devono seguire e ascoltare.

Piano di sviluppo dell'unità

Ora di lezione 1	
Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno gli alunni
<ul style="list-style-type: none"> • Presenta l'argomento della nuova unità • Detta il titolo dell'unità, l'obiettivo, i contenuti e l'approfondimento • Legge il brano del Vangelo (Mt 28,5-7.16-20) e invita gli alunni a fare una breve riflessione sul significato del brano evangelico • Invita gli alunni a leggere la propria riflessione • Scrive alla lavagna una breve sintesi delle riflessioni • Presenta e spiega il <i>Contenuto 1</i> • Propone la lettura del <i>Contenuto1</i> sul testo • Assegna per casa lo studio del <i>Contenuto 1</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltano con attenzione • Scrivono sul quaderno attivo il sommario dell'unità • Riflettono e scrivono sul quaderno il significato del brano evangelico • Ciascuno legge la propria riflessione mentre gli altri ascoltano • Ricopiano sul quaderno la sintesi delle riflessioni • Prestano attenzione e fanno domande • Ricercano il contenuto sul testo e seguono la lettura • Annotano sul diario lo studio assegnato
Ora di lezione 2	
Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno gli alunni
<ul style="list-style-type: none"> • Richiama la lezione precedente con una breve interrogazione a due o tre alunni • Presenta e spiega il <i>Contenuto 2-3-4</i> • Propone la lettura del <i>Contenuto 2-3-4</i> sul testo • Mostra le immagini relative a "Maria nella pittura rinascimentale", fotocopiate a colori e ingrandite (o con la Lim), e fa la relativa presentazione • Consegna la scheda di approfondimento artistico con immagini e commento • Assegna il ripasso del <i>Contenuto 1</i> e lo studio del <i>Contenuto 2-3-4</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Seguono l'interrogazione attentamente • Prestano attenzione e fanno domande • Ricercano il contenuto sul testo e seguono la lettura • Osservano le immagini e seguono con attenzione la presentazione • Incollano la scheda sul quaderno attivo • Annotano sul diario lo studio assegnato
Ora di lezione 3	
Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno gli alunni
<ul style="list-style-type: none"> • Somministra la prova di verifica lasciando 25 minuti di tempo • Ritira le prove di verifica • Corregge le verifiche e assegna la valutazione • Consegna la prova di verifica corretta e dà lettura delle risposte esatte 	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguono la verifica • Consegnano la verifica • Seguono in silenzio la correzione attendendo la comunicazione del giudizio o del voto • Ritirano la verifica e seguono attentamente la lettura delle risposte esatte

Allegato: Verifica

IRC

Cognome nome.....

Classe Seconda.....

Verifica Unità 6

Data.....

Test sulle conoscenze e compito sulle competenze

VOTO

Completa le frasi inserendo le parole mancanti o indicando con una crocetta la risposta esatta.

- Evangelizzare significa "annunciare Cristo", la sua morte e la sua

- Uno dei rischi sempre presenti per chi annuncia il Vangelo è il martirio vero falso

- Il Concilio Ecumenico Vaticano II è stato chiuso l'8 dicembre

- Gesù prega il Padre «perché tutti siano distinti in chiese sorelle» vero falso

- La Chiesa ortodossa è formata da varie Chiese autocefale, cioè

- Il 20 novembre 2006 Benedetto XVI ha incontrato il patriarca Bartolomeo I vero falso

Immagina di essere un poeta che deve scrivere un testo sulla missione della Chiesa. Scrivi una breve poesia sulla missione della Chiesa esprimendo anche il tuo parere personale.

SOLUZIONI VERIFICA:

1. Resurrezione – 2. Vero – 3. 1965 – 4. Falso – 5. Indipendenti – 6. Vero

IN CAMPO GIURIDICO

I “prescrutini”

Circa il superamento delle 40 ore destinate ai consigli di classe, la dirigente di una delle due scuole in cui insegno per il 2° anno consecutivo già l’anno scorso mi aveva invitato ad esaurire il monte ore, che proporzionalmente avevo conteggiato in base alle ore di insegnamento, per evitare – a suo dire – il rischio di non svolgerle completamente se ‘spalmate’, come invece avevo proposto io, sui due quadrimestri privilegiando i consigli aperti ai genitori e quelli più prossimi agli scrutini. Ora dopo aver comunicato alla dirigenza il superamento del monte ore dovuto e richiesto di considerare giustificate le assenze ai successivi C.d.C. la dirigente mi ha detto che comunque i prescrutini di maggio sono dovuti (io leggo: sono obbligatori). Se non mi sbaglio formalmente non sono previsti i prescrutini se non come consigli di classe prodromici allo scrutinio finale e quindi rientranti a tutti gli effetti tra quelli contemplati dall’art. 29 lettera b del contratto CCNL. Mi sbaglio?

Per quanto riguarda i colloqui quadrimestrali con i genitori e le riunioni disciplinari per materie, si calcolano tra le 40 ore destinate anche ai collegi docenti?

Non ti sbagli, è proprio così! I “prescrutini” altro non sono che Consigli di classe. Quindi rientrano nel computo delle 40 ore. Mentre i colloqui quadrimestrali con i genitori e le riunioni disciplinari per materie devono essere computate tra le 40 ore previste per i Collegi docenti.

Ha valore ai fini della pensione?

Ho conseguito nel 1990 il titolo di magistero in scienze religiose. Vorrei sapere se il nuovo titolo di studio, cioè la laurea in scienze religiose ha valore ai fini della pensione, cioè può essere riscattato. Se sì, come potrei fare per conseguire questo nuovo titolo? Mi spiego meglio, potrei integrare con alcuni esami e conseguire la laurea?

Il comma 2 dell’articolo 2 del D.L.vo numero 184 del 30.4.1997 prevede, ai fini pensionistici, «l’ammisione a riscatto dei periodi corrispondenti alla durata dei corsi di studio universitari a seguito dei quali sia stato conseguito il diploma di laurea» purché non siano coperti da contributi. Ai fini invece della buonuscita non è ammesso il riscatto in quanto il titolo non è condizione per l’insegnamento dell’IRC. Questo significa che se stai lavorando non potrai riscattarli.

Revocata l’idoneità cosa succede?

Se a un insegnante di religione cattolica, a tempo indeterminato, viene revocata l’idoneità cosa succede? Viene inserito in un altro ruolo, avendone i titoli, oppure no?

Il comma 3 dell’articolo 4 della legge 183 del 18 luglio 1986 recita: «L’insegnante di religione cattolica con contratto di lavoro a tempo indeterminato, al quale sia stata revocata l’idoneità, ovvero che si trovi in situazione di esubero a seguito di contrazione dei posti di insegnamento, può fruire della mobilità professionale nel comparto del personale della scuola, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti e subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti per l’insegnamento richiesto, ed ha altresì titolo a partecipare alle procedure di diversa utilizzazione e di mobilità collettiva previste dall’articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Questo significa che potrai fruire della mobilità professionale, ma non è detto che resterai lì dove sei, anzi... Tuttavia, ti consiglio di non “giocare” con la revoca, perché comporta un giudizio negativo o sulla condotta morale non in armonia con quanto si insegna nell’ora di religione o una dichiarazione di inabilità pedagogica relativamente ai contenuti dell’insegnamento.

L’attività alternativa del prossimo anno

Nella mia scuola si prevede che alcuni colleghi presentino nell’ultimo Collegio Docenti una loro proposta per l’attività alternativa del prossimo anno scolastico. Ma su questo problema la normativa non prevede che sia il Collegio Docenti ad esprimersi entro un mese dall’inizio del nuovo anno?

Non può essere presentata nessuna richiesta in questo momento. Sarà il collegio del prossimo anno ad individuarla secondo la norma.

Permesso per matrimonio

Insegno religione cattolica, da quattro anni, ogni anno con incarico annuale e con scadenza al 31/08; ad agosto mi sposerò e avrei bisogno di sapere se posso chiedere i 15 giorni di permesso matrimoniale nel mese di settembre.

Il comma 3 dell’articolo 15 del CCNL 2007 così recita: «Il dipendente ha, altresì, diritto ad un permesso retribuito di quindici giorni consecutivi in occasione del matrimonio, con decorrenza indicata dal dipendente medesimo ma comunque fruibile da una settimana prima a due mesi successivi al matrimonio stesso». Questo significa che tale diritto nei limiti della norma può essere fruito anche dal personale a tempo determinato.